Anno XXIX Gennaio-Febbraio 1949 N. 151

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE
DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

Il Rettor Maggiore:

Ricordi degli Esercizi Spirituali. - Motivi di pena e di conforto.

Il Catechista Generale:

Confraternita della Dottrina Cristiana. - Catechismi Quaresimali. - Predicazioni per Categorie. - Deliberazioni dell'Episcopato.

Il Consigliere Scolastico:

Esami del Quinquennio Teologico.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Torino, 24 febbraio 1949.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1. - *Tra i centenari che ricorrono in quest'anno* 1949, *uno ve n'ha, che ci richiama alla mente un atto nobilissimo, e ricco di salutari insegnamenti, compiuto dai primi giovanetti di S. Giovanni Bosco. Il grande Pontefice Pio IX, di sempre venerata e, per noi, gratissima memoria, era stato costretto, or son appunto cent'anni, per non cader nelle mani dei nemici di Dio e della Chiesa, a rifugiarsi in Gaeta. Il mondo si commosse: e da ogni parte s'indirizzarono al Padre Comune dei fedeli lettere e scritti ripieni di sentimenti di profonda devozione, nonchè aiuti pel suo sostentamento. Anche gli umili giovanetti di Valdocco parteciparono a quella gara di amore verso del Vicario di Gesù Cristo, indirizzando a Pio IX una lettera nobilissima, nella quale sfogavano i sentimenti della loro filiale devozione e pregavano al tempo stesso il Papa di voler gradire l'umile loro offerta di trentatrè lire.*

Il Santo Padre ricevette con sommo gradimento il povero, ma affettuoso obolo: e ne conservò memoria finchè visse. Presa la somma e lo scritto, ne fece egli stesso un plico, indicandovi sopra la provenienza e lo scopo particolare a cui voleva destinata l'offerta. Quindi dava ordine al cardinale Antonelli d'inviare una lettera al Nunzio di Torino, perchè venisse comunicato agli offerenti il paterno gradimento del Papa. Il Nunzio, mons. Antonucci, scrisse infatti il 2 maggio a Don Bosco pregandolo di far conoscere ai giovani quanto la loro oblazione, appunto perchè preziosissima offerta del povero, fosse stata accetta al Santo Padre,

*

il quale era lieto di vederli nutrire così per tempo sentimenti di sincero affetto al Vicario di Gesù Cristo, segno non dubbio delle massime di Religione impresse nelle loro menti. Aggiungeva che Sua Santità, come pegno di paterna benevolenza, impartiva di tutto cuore a Don Bosco stesso e a ciascuno dei suoi giovani l'Apostolica Benedizione.

Non è possibile descrivere la contentezza da cui fu compreso il cuore del nostro Padre e dei suoi giovanetti alla lettura di quello scritto, che dava a vedere come il Papa, tra le immense sollecitudini del governo di tutta la Chiesa, e pur immerso nelle pene e nei travagli dell'esilio, avesse avuto l'alta degnazione di volgere il suo pensiero alla loro pochezza. Un raggio di vivissima gioia balenò in quel momento sulla fronte di ciascuno, e un grido fragoroso di Viva il Papa! Viva Pio IX! *echeggiò ripetutamente in tutto l'Oratorio.*

Il ricordo di questo fatto commuove ancor oggi profondamente i nostri cuori, ed è provvidenziale all'approssimarsi della celebrazione del Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XII, felicemente regnante. Noi dobbiamo manifestarci degni figli del nostro grande Padre, sforzandoci sopra ogni altra cosa di nutrire in cuore gli stessi sentimenti di amore e devozione che egli ebbe, durante tutta la vita, per il Papa, sentimenti che volle tramandare a noi come eredità preziosa anche dal letto di morte.

L'anno prossimo pertanto, in occasione dell'Anno Santo, daremo libero sfogo ai sentimenti dell'animo nostro verso il Vicario di Gesù Cristo, partecipando con entusiasmo alle solennità che verranno indette per tutta la Chiesa, e a quelle altre che saranno fissate in uno speciale programma da svolgersi in tutte le Case della nostra Società.

Intanto mi preme raccomandarvi di stringervi con particolare fervore di preghiere attorno all'angelico Pio XII, e vi comunico che, quale preparazione alle suddette manifestazioni, i Ricordi degli Esercizi Spirituali di quest'anno sono questi:

CONOSCERE, AMARE, DIFENDERE IL PAPA.

2. - *Sento ora il bisogno di manifestarvi alcune notizie di famiglia che, come sempre, dànno a noi motivo di pena e di conforto.*

Alle gravissime perdite del cardinale Hlond e di monsignor Esandi si è aggiunta quella di monsignor Ernesto Coppo, vescovo titolare di Paleopoli. Furono pure molte le morti di confratelli, specialmente anziani. Per di più, sono ancora numerosi i confratelli dispersi: e pesa la trepidazione circa la sorte di non pochi Salesiani, i quali vivono in luoghi ove perdurano le conseguenze del tremendo conflitto, che sconvolse il mondo. Dei confratelli della Lituania non si ebbe più nessuna notizia. Le Case della Jugoslavia e dell'Ungheria sono quasi tutte momentaneamente requisite: quei confratelli però, come quelli della Polonia e della Ceco-Slovacchia, continuano a svolgere l'opera loro pur tra le difficoltà dell'ora presente. Anche nella Cina gli eventi possono riservarci penose sorprese. Daltronde, un po' dappertutto, non sono completamente cessate le difficoltà e limitazioni, triste residuo del conflitto.

Ciò che invece è motivo di gioia è vedere l'entusiasmo con cui dovunque i Figli di Don Bosco si sono accinti al lavoro di ricostruzione materiale e spirituale. Molti istituti vanno risorgendo man mano dalle macerie e ripopolandosi di allievi. Forse mai come in questi anni furono numerose le domande di nuove fondazioni in ogni angolo della terra. Immaginatevi la nostra pena per non poter soddisfare tanti cuori generosi, che anelano il bene della gioventù e delle anime.

La pena però è mitigata dal pensiero che, se si sono seccate temporaneamente alcune fonti di vocazioni, altre se ne sono aperte copiose e promettenti. Il Brasile continua ad essere il porta-stendardo di questo movimento salutare; sta per raggiungerlo la Spagna; e, dopo di essa, vengono la Polonia, la Boemia-Moravia e la Slovacchia, vincendo gravi difficoltà. L'Olanda, l'Inghilterra e Irlanda, il Belgio, la Francia, il Portogallo, lavorano alacremente alla formazione di nuovi Soci. In Italia si spera di raggiungere fra breve le cifre dell'anteguerra. Sintomi di ripresa si notano anche in Austria e Germania. Gli Stati Uniti mettono salde basi per iniziare una campagna efficace, mentre il Messico dà segni di una operosità assai consolante. Noi confidiamo che l'esempio veramente eccezionale del Brasile ecciti una pronta ed efficace emulazione nelle altre Repubbliche americane, in ognuna delle quali si riscontrano bellissime e promet-

tenti iniziative. Anche l'Oriente ci fa concepire belle speranze. Nell'India sono sorte fiorenti Case di aspiranti: e altrettanto dicasi della Cina, ove è grande l'entusiasmo per l'Opera Salesiana, e del Giappone, e del Siam. L'Australia pure ci dà esempi di non comune operosità nel campo delle vocazioni.

Come vedete, figliuoli carissimi, abbiamo motivi per ringraziare il Signore, che continua a benedire l'amata nostra Società la quale, assistita da Maria Ausiliatrice e da S. Giovanni Bosco, percorre trionfalmente la via che le fu tracciata dalla Divina Provvidenza. Facciamoci coraggio, e stringiamoci compatti e volenterosi intorno ad essa, non solo per gridarle il nostro amore, ma per offrirle la nostra filiale e incondizionata cooperazione, e assicurarla della nostra imperitura fedeltà.

Con affetto paterno vi desidero una Santa Pasqua, ricambiando fin d'ora, anche a nome degli altri Superiori, felicitazioni e preghiere.

Vi benedice di gran cuore il vostro

aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICALDONE

Il Direttore Spirituale.

I. - Avvicinandosi il sacro tempo della Quaresima, stima opportuno raccomandare ai nostri Venerandi Parroci quanto segue:

a) Se nella loro parrocchia non esistesse ancora la Confraternita della Dottrina Cristiana, la istituiscano quanto prima, a norma del c. 711, § 2 e l'aggreghino all'Arciconfraternita di Roma, onde godere dei frutti spirituali annessi.

Anche il nostro Capitolo Generale XVI ne fa obbligo a tutti i nostri Parroci.

Non basta però erigerla, bisogna tenere in apposito registro, da conservarsi in archivio, i nomi dei Soci, costituire il Consiglio Direttivo, adunare a conferenza a suo tempo i Soci, ecc.: in una parola accudirla diligentemente e farla funzionare a dovere per ottenerne gli effetti desiderati.

b) Procurino che si faccia regolarmente il Catechismo quaresimale e specialmente preparino la gioventù alla prima Confessione e alla prima Comunione.

Dove la Parrocchia ha l'oratorio festivo o quotidiano, il Parroco combini col Direttore di esso per il personale e per il tempo più opportuno per le lezioni di Catechismo nelle diverse sezioni.

II. - Il Capitolo Generale XVI ci fa osservare che in questi ultimi tempi in molti luoghi, invece dei soliti quaresimali con prediche tutti i giorni, o qualche volta alla settimana, si sono introdotti corsi speciali di una settimana o più per le diverse categorie di fedeli, p. es. per soli uomini, per sole donne, per professionisti, per ragazzi, per ragazze, ecc. Ci assicurano quelli che ne fecero l'esperimento che questi corsi apportano frutti molto più copiosi e consolanti. Studino i nostri Parroci, se non sia il caso di fare altrettanto nelle loro Parrocchie.

In alcune grandi città si organizzarono tridui speciali per gli operai delle fabbriche, per prepararli al precetto pasquale, o nelle fabbriche stesse, o in altri locali più indicati, con frutti quasi insperati. Non è cosa facile, a volte bisogna armarsi di santo coraggio, e, vorrei dire, di audacia, per affrontar certe posizioni; ma bisogna, ove occorra, saper fare anche grandi sacrifici e andare incontro anche a qualche umiliazione per ritrovare delle pecorelle smarrite che altrimenti andrebbero perdute per sempre. Naturalmente bisogna assicurarsi prima l'appoggio efficace dei padroni o capi, scegliere tempo e luogo opportuni e predisporre debitamente gli operai stessi. Dopo la grazia di Dio, che non bisogna mancare di assicurarsi colle preghiere di molti, il frutto dipenderà dall'abilità dell'oratore.

III. - In fine si fa un dovere di riportar alcune deliberazioni, prese in speciali riunioni o conferenze episcopali, in Europa e altrove e approvate dalla S. C. del Concilio. Siccome esse corrispondono, nella lettera e nello spirito, perfettamente alle disposizioni del nostro Capitolo Generale XVI, le raccomanda vivamente a tutti.

Riguardo ai campeggi: si riconosce che, pur andando incontro a pericoli, sacerdoti e religiosi accompagnino i campeggi maschili.

Le religiose accompagnino i campeggi femminili, pei quali è sconsigliato affatto l'accompagnamento del cappellano. Questi non si permetta mai vita in comune colle Associazioni femminili.

Si fa obbligo a tutti i sacerdoti, cappellani degli Esploratori compresi, di portare la veste talare e, insieme, di portare secondo l'uso locale della città o del paese, il cappello o il berretto ecclesiastico.

Solo in caso di ascensioni a vette alpine, che non dovranno affrontarsi se non con la massima prudenza da chi è già allenato all'alta montagna, si potranno indossare dall'inizio dell'ascesa idonei abiti sportivi.

Chi deponesse la veste talare e si dispensasse dalla tonsura per indossare magari la divisa degli Esploratori, non potrà più celebrare il Divin Sacrificio, nè ricevere le S. Confessioni, sino a tanto che non abbia ripreso il suo abito ecclesiastico.

Restano proibiti al sacerdote, anche se giovane, atteggiamenti scanzonati.

Riguardo al fumo: proibizione agli Ecclesiastici di fumare in pubblico. (Naturalmente per noi Salesiani vige l'art. 12 dei nostri Regolamenti).

Riguardo alle recite promiscue: nelle sale parrocchiali non sono da ammettersi. Quindi le associazioni parrocchiali non formino compagnie miste per rappresentazioni teatrali.

Il Consigliere Scolastico.

ESAMI DEL QUINQUENNIO TEOLOGICO PER L'ANNO 1948-49

1) Per gli esami dei sacerdoti dei primi due anni del quinquennio teologico restano immutate le prescrizioni pubblicate al n. 144 degli *Atti del Cap.*, pag. 9.

2) Gli esami dei sacerdoti del 3°, 4° e 5° anno verteranno sui seguenti punti del programma (che corrisponde a quello svolto negli Studentati teologici).

A) Theologia Dogmatica.

I. - *De Verbo Incarnato.*

1) Fides catholica docet unionem divinitatis ad humanitatem in Verbo Incarnato esse hypostaticam, scilicet non in natura, sed in hypostasi et secundum hypostasim. Unde Jesus Christus una est persona in duabus naturis, humana et divina, integris et inconfusis.

2) Debetur Christo propter divinitatis excellentiam adoratio latriae, qua in eius persona coadoratur etiam humanitas et partes humanitatis. Unde dicendus est legitimus cultus quem Sacratissimo Cordi defert Ecclesia.

3) Christus, unicus inter Deum et hominem mediator, nos redemit per modum satisfactionis vicariae et perfectum in morte sua sacrificium obtulit.

II. - *De Gratia Christi.*

1) Iustificatio est vera peccatorum remissio, sed est insuper et renovatio interioris hominis per susceptionem gratiae et donorum; unde homo fit consors divinae naturae, Dei filius adoptivus, heres secundum spem vitae aeternae.

2) Homo lapsus se ad iustificationem disponere debet, sed, sive ad actus istos dispositorios sive ad initium fidei, gratia Dei interna est absolute necessaria.

3) Bona opera, quae iustus cum gratiae adiutorio operatur, vere merentur ipsi augmentum gratiae et (si tamen in gratia decesserit) consecutionem et augmentum gloriae.

III. - *De Virtutibus infùsis.*

1) Fides est assensus intellectualis firmus, quo ea, quae a Deo revelata sunt, vera esse affirmamus propter auctoritatem Dei revelantis.

2) Spes theologica est actus, quo homo amore concupi-

scentiae appetit Deum supernaturali beatitudine possidendum, fretus auxilio divino promisso.

3) Charitas theologica est actus, quo diligitur Deus ut summum bonum absolutum.

IV. - *De Beata Virgine Maria.*

1) Beata Virgo Maria, Dei et hominum Mater, a primo instanti suae conceptionis, singulari omnipotentis Dei gratia et privilegio, intuitu Christi Redemptoris humani generis, ab omni originalis culpae labe praeservata est immunis.

2) Omnes gratiae, quae hominibus conferuntur, B. Virgo de congruo meruit, eaeque non sine eius intercessione hominibus communicantur. Intercessio B. M. Virginis efficacia et universalitate longe excedit aliorum Sanctorum intercessionem.

3) B. M. Virgo, postquam ad imitationem Filii sui mortua est, mox resurrexit et cum corpore glorificato assumpta est in caelum. Haec doctrina, cum in divinae revelationis fontibus implicite contineatur, dogmatice definibilis est.

B) Sacra Scriptura (Libri profetici e didattici).

I. - *Isaia*, I-XII: *Carmi del Servo di Jahvè*, XLI-XLII, XLIX, LII, 13-LIII, 12.

II. - *Giobbe:* schema del libro e sviluppo del pensiero, VII, X-XIV, XIX, XXVIII, XXXVIII, XXXIX.

III. - *Salmi messianici:* II, VIII, XV, XXI, XLIV, LVIII, LXXI, CVIII, CIX.

C) Historia ecclesiastica.

I. - *Da Bonifacio VIII allo scisma d'Occidente:* Bonifacio VIII - Filippo il Bello - Origine della cattività avignonese - Il fiscalismo - Concilio di Pisa, di Costanza, di Basilea, e Conciliarismo - Wicleff, Hus, Savonarola - Umanesimo e Rinascimento - Loro influsso sulla vita religiosa.

II. - *Il distacco dell'Europa settentrionale dalla Chiesa di Roma:* Lutero e il protestantesimo - Defezione della Germania

- Cause remote e prossime - Carlo V - Enrico VIII - Calvino - Zuinglio - L'eresia in Italia.

III. - *La restaurazione cattolica:* Opera di Roma - Concilio di Trento - Reviviscenza cattolica - Scrittori, Santi, Ordini religiosi e Papi della restaurazione - L'Inquisizione romana.

D) INSTITUZIONES JURIS CANONICI (l. III).

I. - *Luoghi sacri:* Chiese, oratori, altari (cann. 1154-1202).

II. - *Luoghi sacri:* Sepoltura ecclesiastica (cann. 1203-1242).

III. - *Culto divino:* SS. Eucaristia, Santi (immagini e reliquie), processioni (cann. 1265-1295).

S. E. I. - Torino.